



# RISPARMIO NON GESTITO

**È** soltanto curioso il fatto che ormai da anni le banche, e non soltanto loro, non facciano che spingere prodotti protetti, garantiti, a rischio supercontrollato, quando negli stessi anni - quattro almeno - la Borsa non ha fatto che salire? Per gli investitori non sarebbe stato molto meglio sfruttare il lunghissimo rialzo con semplici fondi azionari, senza immobilizzare i soldi in strumenti costosi e a potenzialità di guadagno limitata?

Probabilmente la spinta dell'industria, e soprattutto della distribuzione bancaria, ha trovato terreno fertile nella paura della Borsa che alla massa degli investitori italiani non è mai passata dopo il crollo seguito al 2000. Si dava cioè al cliente la tranquillità che lui chiedeva attraverso prodotti anti-ansia. Le perdite, subite anche proprio con i fondi azionari, bruciano ancora.

Il discorso vale per il passato, perché dopo quattro anni di rialzo ora la prudenza è legittima. Ma il fenomeno che abbiamo visto - la massa degli investitori che gioca in difesa quando sarebbe il momento di osare un po' in attacco - porta ancora una volta a riflettere su quanto il cosiddetto risparmio gestito in realtà non sia gestito affatto. Nel senso che i soldi, investiti con una scelta iniziale consapevole o meno, spesso restano dove sono senza che nessuno, né l'investitore in prima persona, né chi gli ha venduto i prodotti finanziari, si preoccupi degli aggiustamenti, a volte marginali ma a volte anche sostanziali, che i mutamenti dell'economia e dei mercati finanziaria richiedono. E' un lavoro, quello della gestione del risparmio intesa come gestione nel tempo di un investimento effettuato, che molti promotori fanno e che sarà il pane della consulenza finanziaria a parcella che si sta sviluppando anche in Italia (Investire, febbraio 2007).

Ma è bene, lo ribadiamo ancora una volta, che chi investe si informi, si documenti, se ne occupi almeno al punto da capire quando è il momento di farsi delle domande sulle scelte che ha fatto e di sollecitare il suo interlocutore (banca, promotore, consulente) a vedere se è il caso di cambiare strada. Comprare, e poi tenere qualunque cosa succeda, non sempre paga. Come giornale cerchiamo di stimolare queste domande e di trovare delle risposte. La gestione attiva può cominciare dall'investitore stesso.

**Lionello Cadarin**  
l.cadarin@ediskipper.it

